



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

in varie partite, tra le quali si ricordano, con riferimento al campionato di serie A 2004/2005, le partite Lecce - Juventus (0-1 del 14.11.2004), Juventus - Lazio (2-1 del 5.12.2004), Juventus - Udinese (2-1 del 13.2.2005), Roma - Juventus (1-2 del 5.3.2005).

Ciò a differenza del MOGGI la cui attività, pur svolta nel preminente interesse della Juventus, si estende ad interventi riguardanti anche altre società calcistiche (si vedano al riguardo i rapporti intercorsi con il Presidente Onorario della Fiorentina, Diego DELLA VALLE).

Inoltre deve essere ricordato, solo per completezza, che GIRAUDO era presente in modo attivo, con il MOGGI, nello spogliatoio di Reggio Calabria in occasione della partita Reggina - Juventus (2-1 del 06.11.2004).

Per una chiara comprensione del ruolo di GIRAUDO, nei rapporti con il MOGGI, con i designatori, con il mondo arbitrale e con il mondo della stampa, di particolare pregio investigativo si presenta la telefonata prog.157 del 7.11.2004, tra MOGGI e GIRAUDO.

A.C. MILAN: il ruolo di MEANI e GALLIANI

Il quadro rappresentato dalle indagini descrive per la stagione calcistica 2004/2005, una società ai vertici della classifica, impegnata in un testa a testa con la Juventus, per la conquista dello scudetto.

In questo contesto matura e si diffonde tra varie squadre, tra cui il Milan, il sospetto che la Juventus benefici di agevolazioni e favoritismi arbitrali grazie all'indiscusso potere di Luciano MOGGI, derivante da una fitta e vasta rete di conoscenze e amicizie nel mondo del calcio e all'interno degli apparati istituzionali. In proposito il MEANI, nell'audizione avanti all'Ufficio del 9 giugno 2006 ha riferito: "...Prima della partita di Siena (17.4.2005,



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

n.d.r.) infatti mi ero fatto un'idea, anche in virtù di alcune riflessioni fatte telefonicamente con il Contini, sul diverso trattamento tra le due squadre, Milan e Juventus, che stavano lottando per lo scudetto ed avevo rilevato la singolare circostanza che il rapporto cartellini/falli delle squadre milanesi era pressoché identico nel campionato italiano ed in Champions' League, mentre il confronto con il medesimo rapporto per la Juventus denotava che mentre in campo europeo il rapporto era analogo a quello di Milan ed Inter, nel campionato italiano il rapporto dimostrava come ai falli corrispondessero molte meno sanzioni disciplinari. In più mi ero reso conto che le designazioni degli assistenti per le partite della Juventus erano inadeguate per il limitato spessore tecnico e caratteriale dei designati e che capitava talvolta che i giocatori diffidati delle squadre che la domenica seguente avrebbero dovuto affrontare la Juventus venivano ammoniti e quindi squalificati".

Ed ancora: "Io avevo la certezza che MAZZEI, con BERGAMO e PAIRETTO determinassero ad arte le designazioni degli assistenti degli arbitri per le partite. Tale sistema si basava sul fatto che gli assistenti venivano designati per decisione diretta degli stessi e non per sorteggio".

Le risultanze dell'attività di indagine hanno consentito di evidenziare, con riferimento alla posizione del MILAN A.C. due figure di interesse: quelle dell'addetto all'arbitro Leonardo MEANI e del Vice Presidente Adriano GALLIANI.

Leonardo MEANI, collaboratore con specifiche mansioni di "addetto agli arbitri", attiva infatti il proprio giro di conoscenze, derivante dalla sua precedente attività quale arbitro, con il fine non solo di compensare i favoritismi goduti dalla squadra bianconera, ma di fatto tentando di ottenerne in favore ed a vantaggio del Milan.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

La non collocazione tra i quadri dirigenziali del Milan di Leonardo MEANI è stata oggetto di attenta puntualizzazione tanto da parte dello stesso MEANI, che - seppur tesserato - ha precisato di aver solo un contratto di collaborazione scadente a giugno 2006, tanto da parte del vice presidente vicario Adriano GALLIANI che, nel corso dell'audizione dell'8 giugno 2006, ha attribuito scarso rilievo alla posizione da questo rivestita in seno al Milan, per allontanare dalla società il riverbero negativo delle azioni di MEANI.

Ma proprio perché MEANI non ricopriva cariche dirigenziali e di diretta responsabilità rispetto ai risultati della squadra, sarebbe immotivato ed inspiegabile l'iperattivismo dimostrato nell'avvicinare ed istruire arbitri e assistenti, attività che invece trova significato nell'affidamento di tale incarico a un semi sconosciuto come MEANI, senza esporre direttamente la Società.

I comportamenti posti in essere dal MEANI, nel loro complesso, peraltro, rivelano la effettiva portata del suo rapporto con il MILAN, come è agevolmente verificabile sulla scorta degli elementi acquisiti agli atti.

Infatti il MEANI riferisce costantemente i risultati della sua attività al GALLIANI, chiedendo ed ottenendo preventiva approvazione e ratifica di quanto concretamente operato "nell'interesse" della Società; si vedano le telefonate:

- prog. 3341 del 3.4.2005, in cui GALLIANI riferisce a MEANI della decisione di rinvio della 11^a giornata di ritorno di campionato (decisione che coinvolge GALLIANI come presidente della LNP), riguardante le iniziative da adottare dopo la morte del Papa, decisioni le sue rivolte a tutelare l'interesse del Milan che grazie allo spostamento delle partite riuscirà a recuperare giocatori importanti come Kakà, altrimenti non disponibili per ragioni di salute (cfr.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

GALLIANI a MEANI: *"Ma secondo lei io dormo?"*); in merito GALLIANI ha precisato *"... in occasione della morte del Papa venni contattato dal presidente del CONI e dal presidente della FIGC per decidere cosa fare essendo lo slittamento del campionato di competenza della LNP. La decisione della LNP di far slittare una giornata venne concordata con Petrucci e Carraro"*.

- prog. 5827 del 19.4.2005 circa i colloqui con BERGAMO e PAIRETTO, definiti "ex":

GALLIANI Adriano: *buongiorno..ha parlato con qualcuno dei due ex designatori?*
MEANI Leonardo: *dio bono altro che parlato..non ha visto che..c'era in macchina ANCELLOTTI gli bestemmiavo dietro parolacce di tutti i colori glie ne ho fatto tant'è vero che alla fine ANCELLOTTI mi fa (incomprensibile) ma cosa gli dici! E gli faccio..*

- prog. 5946 del 19.4.2005, circa gli arbitri di semifinale nelle Coppe:

MEANI: *Va bene?*
GALLIANI: *Stupendo, stupendo*
MEANI: *Ho lavorato bene?*
GALLIANI: *Stupendo, bravo, bravo*
MEANI: *Grazie*

- 7333 del 28.4.2005 del 28.4.2005 tra MEANI e la segretaria di

GALLIANI:

MEANI Leonardo: *ascolta succede questo m'ha telefonato adesso Paolo BERGAMO un po' agitato che ha urgente bisogno di parlare con lui. Secondo te si può dare, sai dare il cellulare di GALLIANI non so se è possibile, come si può fare?*

D O N N A: *chiamato tu ADRIANO è sul cellulare*

Nel periodo che va dal mese di marzo 2005 al termine del campionato sono state intercettate un rilevante numero di conversazioni telefoniche intrattenute da MEANI con BERGAMO, PAIRETTO, LANESE, Nucini, Copelli, Puglisi, Collina, Titomanlio, Contini, Stagnoli, BABINI, DE SANTIS, MAZZEI, Morganti, D'Addato, Rodomonti, MARTINO, RACALBUTO, Messina e PAPARESTA.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

Tutti questi contatti hanno per argomento le designazioni e "l'affidabilità" degli arbitri e assistenti per le gare del Milan ovvero della Juventus, nonché premure per alcuni arbitri.

Il MEANI, nell'audizione avanti all'Ufficio del 9 giugno 2006, ha riferito in proposito: *"....il filo conduttore delle conversazioni telefoniche con i suddetti era quello di commentare il comportamento degli arbitri e dei loro errori. Ovviamente ciò è riferito ai colloqui con arbitri ed gli assistenti. Certamente nelle conversazioni con LANESE non si parlava di questi errori, ma l'ho cercato per una raccomandazione. PAIRETTO e BERGAMO mi chiamavano per i motivi già esposti. Con MAZZEI avevo colloqui di proteste per la cattiva direzione di gara ed anche per evidenziare il livello tecnico degli assistenti. Inoltre mi permettevo di fornire al MAZZEI dei suggerimenti per la designazione degli assistenti, raccomandandogli di scegliere assistenti validi".*

Esemplificative del rapporto con i designatori risultano le telefonate intercorse con BERGAMO nelle quali :

- (prog. 7344 del 28.04.2005) il MEANI, il giovedì precedente la gara Fiorentina - Milan, chiede di conoscere quale arbitro sarà designato. BERGAMO, non solo anticipa la griglia dei tre arbitri (Farina, Messina e Rodomonti) che ha in animo di proporre a PAIRETTO, ma anticipa anche la griglia arbitrale per la partita della settimana successiva (Milan - Juventus, decisiva per l'assegnazione dello scudetto), indicando PAPARESTA, Collina e Trefoloni. Il MEANI assentendo, raccomanda di fare *"un bel discorsetto"* a Trefoloni e riceve assicurazione da BERGAMO *"stai tranquillo, stai tranquillo"*.
- (prog. 8609 del 7.05.2005) BERGAMO racconta la *"battaglia"* da lui sostenuta per far passare la propria griglia di arbitri per la gara Milan -



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

Juventus e per evitare che come assistente fosse designato Consolo (ritenuto vicino alla Juventus).

Subito dopo il risultato negativo della partita disputata a SIENA il 17.4.2005, il MEANI si attiva telefonicamente (cfr. tel. progr. 5425) nei confronti del Vice Commissario CAN sig. Gennaro MAZZEI, lamentando innanzitutto che la sconfitta del MILAN è maturata a seguito di una errata e decisiva segnalazione di un fuori gioco dell'assistente BAGLIONI.

Per questi motivi ed in termini espliciti nella successiva telefonata dello stesso giorno il MEANI richiede al MAZZEI la designazione di assistenti arbitrali graditi al MILAN (cfr. tel. 5429 del 17.4.05: *mandateci anche a noi un po' il CONSOLO della situazione*), in particolare individuati nella persona dell'assistente PUGLISI, per la successiva partita contro il Chievo.

Il MAZZEI effettivamente si attiva con i designatori, come emerge nella conversazione (prog. 39887 del 18.4.2005) tra BERGAMO e PAIRETTO che concordano per la designazione di Puglisi, date le pressioni esercitate dal MEANI su MAZZEI.

La designazione della coppia PUGLISI - BABINI risulta talmente gradita al MEANI che questi non esita a commentarla apertamente proprio col BABINI nella telefonata prog. 5587 (*dopo la purga arriva...arriva la medicina... siccome si sono cagati addosso, allora mandiamogli i suoi amici !...*).

A tanto devesi aggiungere che nell'ambiente è notoria la simpatia del PUGLISI per il MILAN, e noti sono pure i rapporti di amicizia tra il MEANI ed il BABINI, tanto che nella telefonata del 18.4.2005 (prog. 5630 tra MEANI e COLLINA), la situazione è oggetto di caustici commenti da parte del COLLINA.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

Nella telefonata intercorsa in pari data (progr. 5660) tra MEANI e BABINI, quest'ultimo sottolinea come la designazione abbia suscitato grande scalpore ed ilarità nell'ambiente. La "comunanza" di intenti tra i due è tale che il primo ricorda all'assistente che dovrà assumere comportamento analogo a quello tenuto dal CONSOLO in favore della JUVENTUS in occasione della gara contro il LECCE.

Sulla stessa lunghezza d'onda risulta il comportamento mantenuto dal MEANI con riferimento alla gara Milan - Brescia del 9.4.2005.

Si tratta dell'undicesima giornata di campionato, posticipata di una settimana per la morte del Papa, che vede proseguire il testa a testa al vertice della classifica tra Juventus e Milan. La gara viene preceduta da una telefonata, tra Leonardo MEANI e l'assistente arbitrale designato per la gara CONTINI, durante la quale emerge ancora una volta la capacità di MEANI di influenzare i sorteggi arbitrali (progr. 3175 del 01.4.2005) nell'interesse del Milan. Nella stessa circostanza i due fissano un incontro a cena da tenersi dopo la partita.

Dopo la partita viene inoltre registrato il contatto tra l'arbitro dell'incontro RODOMONTI e MEANI, durante il quale i due esprimono la loro reciproca soddisfazione. MEANI vanta anche il fatto di aver esaltato la prestazione del direttore di gara attraverso gli organi di stampa, riferendosi all'articolo apparso sulla "Gazzetta dello Sport" a firma Cecere, ove vengono anche riportati i giudizi favorevoli nei confronti di CONTINI e AMBROSINO. (progr. 4574 del 10.04.2005).

Ulteriore conferma della continua influenza esercitata dal MEANI si trova anche con riferimento alla gara Milan - Sampdoria del 12.3.2005 (che avviene in una fase del campionato in cui il Milan è in testa alla classifica, a pari punti con la Juventus, situazione questa che durava ormai da tre giornate).



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

Due giorni prima dell'incontro, si registra una conversazione tra l'assistente Cristiano COPELLI e Leonardo MEANI (progr. 506 del 11.03.2005). Tale telefonata intercorre a poche ore dall'avvenuto sorteggio arbitrale che designa Rosetti, in qualità di direttore di gara, Ayroldi S. e lo stesso Copelli quali assistenti e Mazzoleni in qualità di quarto ufficiale.

Dal tenore della conversazione emerge in maniera inequivocabile che la scelta e designazione di COPELLI sia fortemente sostenuta e voluta dallo stesso MEANI, il quale si vanta della propria autorità e influenza, che gli permettono di condizionare in positivo la carriera degli arbitri (come peraltro ribadito anche in altre conversazioni del MEANI, progr. 530 del 11.03.2006).

Nel corso della conversazione COPELLI, esprime perplessità in merito all'affidabilità dell'arbitro ROSETTI: lo stretto rapporto, assolutamente confidenziale e "complice", tra COPELLI e MEANI trova conferma nella conversazione intercorsa tra i due a poche ore dal termine dell'incontro (progr. 859 del 13.03.2006), vinto dal Milan per 1-0.

Ulteriori contatti che si prestano a censura sono quelli che intercorrono tra il MEANI ed il Team Manager dell'Udinese Lorenzo Toffolini prima e dopo la gara Udinese-Milan del 29.5.2005, ultima giornata di campionato, di nessun interesse per il Milan mentre poteva consentire all'Udinese, in caso di risultato positivo, l'accesso alla Champions' League.

In particolare, nella conversazione del 28.5.2005 (prog. 10906) il Toffolini - alla affermazione del MEANI che il Milan sarebbe sceso in campo per giocarsi la partita - risponde "...è già tutto a posto, vi do un altro giocatore, dai..." alludendo al passaggio, previsto a fine stagione, del calciatore Jankulovski dall'Udinese al Milan.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

Il 29 maggio 2005, dopo che l'incontro si è concluso con un risultato di parità (1-1, con gol del pareggio del Milan negli ultimi minuti, definito dalla stampa "casuale") che consente effettivamente all'Udinese di accedere alla Champions' League, la sera alle 21,47 è intercettata una conversazione tra MEANI e Toffolini (prog. 11166) nella quale quest'ultimo esclama *"allora ti devo ringraziare"* ed alla risposta del MEANI *"sei contento"* il Toffolini riferisce *"ci avete aiutato un casino"*.

Alle operazioni messe in atto da MEANI non è risultata estranea dunque la dirigenza del MILAN, che è non solo informata di tali iniziative ma le agevola e le sostiene rendendosi disponibile a "raccomandazioni e favori" diretti ad accreditare il Milan nei confronti delle varie componenti del mondo arbitrale.

Si citano ad esempio le premure in favore dell'osservatore Pasquale D'Addato per la nomina a Presidente del Comitato Regionale AIA della Puglia, dell'assistente Puglisi per l'inserimento nell'Organo tecnico della CAN, nonché per Salvatore Marano per la CAN C.

A fronte delle richieste di D'Addato (tel. prog. 4206 del 7 aprile 2005; prog. 7158 del 27.4.2005; e del 31 maggio 2005 prog. 11219) e di Puglisi (prog. 11283 del 31.5.2005), il 31 maggio MEANI chiama il presidente GALLIANI (vds prog. 11256) per essere autorizzato a proporre a LANESE due persone ritenute a loro gradite, quali MARANO per la commissione arbitrale dilettanti di serie "C", e l'altro PUGLISI per la CAN di "A" e "B", ricevendo l'assenso dell'interlocutore.

Pertanto, alle successive ore 14.53 (tel. prog. 11265) MEANI chiama il presidente dell'AIA LANESE, come *"...ambasciatore..."* ed in tal senso gli indica però al posto della candidatura di Puglisi (che non propone) il nome di



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

D'ADDATO (di cui non aveva parlato a GALLIANI) "...che ci terrebbe a fare il presidente regionale...", in Puglia, e quello di MARANO Salvatore "...non gli trovi un posto alla CAN di D?...".

Successivamente Pasquale D'ADDATO è stato nominato da LANESE presidente del Comitato regionale arbitri della Puglia, e Salvatore MARANO è tra i vice commissari della CAN della serie "D".

Altro esempio è il caso dell'arbitro PAPARESTA, che aveva consegnato al MEANI, dopo la partita Milan - Chievo che aveva diretto il 20.4.2005, una documentazione relativa all'azienda Ital Bioil srl di Monopoli (per la quale svolgeva funzione di revisore dei conti), da far giungere nelle mani del dottor Letta, allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

In effetti il 27 aprile 2005, Adriano GALLIANI chiama Leonardo MEANI (prog. 7147) per avvisarlo di riferire all'arbitro PAPARESTA "...che il dossier è nelle mani del sottosegretario Gianni LETTA...che questa mattina mi ha chiamato, m'ha detto che conosce la vicenda che...interverrà!..." cosa che il MEANI riferisce immediatamente (prog. 7148 del 27.4.2005).

Infine, anche Collina, consapevole del ruolo di MEANI, lo investe affinché concretizzi un incontro riservato con GALLIANI per discutere del suo futuro, magari presso il ristorante del MEANI stesso, in un giorno di chiusura (prog. 5610 e 5630 del 18.4.2005). Il MEANI per mantenere viva la relazione con Collina, arbitro in attività (poi arbitrerà Milan-Juventus), si preoccupa di informare GALLIANI del fatto che Collina lo sta cercando (prog. 5827 del 19.4.2005).

Su tali episodi, il Vice Presidente Adriano GALLIANI nell'audizione dell'8 giugno 2006 ha riferito che "Ogni tanto MEANI mi chiamava per chiedermi se poteva utilizzare il mio nome per questioni marginali. Non



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

ricordo di essermi interessato alla nomina di D'ADDATO a Presidente degli arbitri della Regione Puglia. Non escludo di aver detto comunque al MEANI che poteva interessarsene"; di essersi "interessato ad un dossier che MEANI mi aveva detto essergli stato consegnato dall'arbitro PAPARESTA, non attinente al calcio ma, per quel che ricordo, ad una materia relativa al carburante ecologico. Ho fatto davvero da passacarte a favore della mia segretaria invitandola a trasmetterlo alla segretaria del dott. Letta. Ricordo di aver parlato con MEANI e di avergli detto di dire a PAPARESTA che la documentazione era stata trasmessa. Non mi sento di escludere, ma non ricordo, di aver sentito, successivamente, il PAPARESTA" ed, infine, di non aver mai incontrato Pierluigi Collina, ricordando di "aver parlato con Collina telefonicamente soltanto negli ultimi periodi".

ACF FIORENTINA S.p.A.

Prima di procedere all'analisi e trattazione degli episodi che nel corso della stagione 2004/2005, hanno visto coinvolta in ipotesi di illecito sportivo la società di calcio ACF Fiorentina S.p.A., è opportuno effettuare una breve premessa utile a contestualizzare quegli avvenimenti ed a fornire un quadro d'insieme che permetta di cogliere la natura dei rapporti intercorrenti tra i soggetti coinvolti, ed in particolare tra il Vice Presidente della Federazione Gioco Calcio Innocenzo MAZZINI, i vertici societari della Fiorentina, fratelli Diego ed Andrea DELLA VALLE, l'amministratore esecutivo Sandro Mencucci e Paolo BERGAMO, all'epoca designatore arbitrale.

In relazione al "caso" Fiorentina, c'è ancora da premettere che l'operazione c.d. "di salvataggio", avverrà con l'assenso, la partecipazione ed il



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

benestare di Luciano MOGGI e Antonio GIRAUDO, vertici dirigenziali della F.C. Juventus, la cui opinione e volontà, come ampiamente provato e riscontrato dall'indagine svolta dalla Procura della Repubblica di Napoli, e confermato dalle audizioni eseguite da quest'Ufficio, erano essenziali per il compimento di una simile attività illecita (cfr. tel. di MAZZINI a GIRAUDO - progr. 11150, 22.04.2005).

Analogamente in questa attività risulta essere stato coinvolto il presidente della LNP e vice presidente del Milan Adriano GALLIANI, il quale, a detta di MAZZINI viene informato della operazione a favore della squadra toscana (cfr. telefonata tra MAZZINI e Mencucci, prog. 11175 del 26 aprile 2005).

Nelle 13^a e 14^a giornate di ritorno del campionato di calcio 2004/2005, la Fiorentina realizza due pareggi, rispettivamente contro il Messina e il Bologna, da cui deriva una rapida discesa verso la zona a rischio retrocessione della classifica generale.

Tale situazione determina una notevole preoccupazione dei vertici societari, i quali, nelle conversazioni intercettate, in particolare quella intercorsa tra Andrea DELLA VALLE ed il Vice Presidente della FIGC Innocenzo MAZZINI (cfr. telefonata prog. 10435 del 21 aprile 2005), ritengono che la stessa non sia addebitabile esclusivamente allo scarso rendimento della squadra ma, di fatto, celi un accanimento "del sistema" contro la Fiorentina che si manifesta con arbitraggi assolutamente sfavorevoli.

L'accanimento, a detta dei dirigenti della Fiorentina, sarebbe derivato dalla posizione assunta dai DELLA VALLE, durante la campagna elettorale per la elezione del presidente della LNP, in antagonismo rispetto alle grandi società calcistiche (Juventus, Lazio, Milan, Inter etc) che sostenevano la riconferma del



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

Presidente uscente Adriano GALLIANI, nonché dal connesso problema della ripartizione dei proventi derivanti dai diritti televisivi.

Tale contatto telefonico sarà seguito da numerose altre conversazioni, tra tutti i soggetti citati, cui si rinvia, inerenti l'organizzazione del "salvataggio" della Fiorentina, operazione che avverrà con il contributo e la complicità dei due designatori arbitrali, Paolo BERGAMO (cfr. tel. MAZZINI - progr.10438 del 21.04.2005; progr. 10644 del 22.04.2005) e Pierluigi PAIRETTO (tel MAZZINI- progr.51811, del 14.05.2005).

Nonostante dai contatti telefonici emerga chiaramente che la rete di protezione a favore della Fiorentina sia stata già lanciata (si veda la contestatissima vittoria della partita giocata l'8 maggio 2005, Chievo - Fiorentina), le parti coinvolte confermano ripetutamente l'esigenza di realizzare un incontro diretto durante il quale approfondire gli aspetti tecnici e di reciproco interesse dell'accordo illecito e, soprattutto, chiarire presunti malintesi relativi a dichiarazioni dei DELLA VALLE tendenti a far ritenere che fossero contrari ad una riconferma dei designatori arbitrali, PAIRETTO e BERGAMO (cfr. progr.12295 del 4.05.2005 ore 17.29).

L'incontro "de visu", che doveva precedere la partita Chievo - Fiorentina, verrà di fatto rinviato ad altra data; ciononostante MAZZINI e BERGAMO si attiveranno a favore della Fiorentina, tanto nella definizione delle griglie arbitrali, quanto nel sorteggio dell'arbitro.

Per la partita, viene, infatti, "estratto" l'arbitro Dondarini, gradito al dirigente della Fiorentina Mencucci che, in una successiva telefonata, con MAZZINI, dichiara: "...bel lavoro..ho visto!" (cfr. tel. progr. 12528 del 6 maggio 2005).



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

L'esito dell'incontro, come detto, vedrà la vittoria della Fiorentina ed una dura contestazione della direzione arbitrale da parte del Chievo.

Subito dopo la fine della partita MAZZINI chiama il dirigente della Fiorentina MENCUCCI e, a riprova dell'illecito accordo, con tono di voce entusiasta, esclama: "...pronto...ti lamenti ancora ?..."(cfr. tel. progr.12779 - 8 maggio 2005).

Un'ulteriore fonte di prova a riscontro dell' alterazione dell'esito della partita in argomento si ricava dalla conversazione intercorsa tra Tullio LANESE, presidente dell'AIA ed il giornalista Antonello Capone (cfr. telefonata progr. 102855 del 8.05.2005).

In questa conversazione si fa preciso riferimento alla direzione arbitrale della partita da parte di DONDARINI, i cui errori non apparivano casuali ma programmati. Infatti, alla domanda del giornalista "...hai visto che il killer ha colpito a Verona ?..." LANESE, risponde: "...sì, sì, va be' era normale...te lo avevo detto io,no !...<>...il risultato vedrai che ti dimostra che... non... c'era dubbio Antonello !...non c'era dubbio !...". I due, proseguendo, criticano pesantemente l'arbitro ed alla successiva richiesta del CAPONE in merito al DONDARINI "...gli avranno mandato dei segnali, o ha capito da solo ?...", il presidente dell'AIA, precisa "...no, no, no, guarda che ormai non si mandano segnali, loro telefonano prima delle gare... te lo dico, perché ho...<>...poi ti racconterò come lo so...".

Nei giorni successivi all'incontro Chievo - Fiorentina, riprendono le conversazioni relative alla esigenza di incontrarsi di persona, esigenza che dovrà comunque tener conto della necessità che tale incontro, proprio perché in violazione di precise norme comportamentali e finalizzato alla realizzazione di ulteriori comportamenti illeciti, avvenga in maniera riservata e comunque



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

successivamente ai sorteggi arbitrali relativi alla 17^a giornata di ritorno del campionato (cfr. progr. 13399 del 11.05.2005, ore 17.52: *"diciamo semi segreta eh !?...<<>> o comunque riservata..."*, proseguendo *"...bisogna farla quando c'è già stato il ehh...il...la designazione mi capisci !?...<<>>... perché è già stato fatto tutto problemi non ce ne sono più...anche se ci vedono insomma non è che poi..voglia di' qualcosa eh !..."*).

L'incontro tra MAZZINI, BERGAMO, ed i fratelli DELLA VALLE, avverrà il 14 maggio 2005 - come pacifico - presso l'Hotel ristorante "Villa La Massa", sito a Bagno a Rivoli (FI).

I contenuti dell'incontro e gli accordi presi saranno conosciuti tramite le successive conversazioni telefoniche tra MAZZINI e Mencucci, e tra BERGAMO e Grazia Fazi (tel MAZZINI progr. 13927 del 15 .05.2005 e tel BERGAMO, progr. 46185 15.05.2005 ore 12,219).

In estrema sintesi si può affermare che i DELLA VALLE nell'occasione hanno rassicurato BERGAMO della non corrispondenza al vero delle voci su una loro presunta volontà di eliminare i designatori arbitrali, ed al contempo hanno avuto rassicurazioni della disponibilità a portare a termine l'operazione di salvataggio della Fiorentina, che qualora fosse rimasta in serie A si candidava a divenire il quarto polo calcistico italiano.

La partita successiva, relativa alla 17^a giornata, del 15 maggio 2005, vedeva la Fiorentina giocare in casa contrapposta all'Atalanta. La partita, diretta dall'arbitro Rodomonti, terminò con un pareggio a reti inviolate.

Tale risultato, pur non essendo completamente negativo, non era certamente quello auspicato, viste la posizione di classifica e la imminente fine del campionato.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

La partita della 18^a giornata Lazio-Fiorentina si presentava particolarmente ostica.

In relazione a questo incontro, già il 22 e 23 aprile 2005, vi erano state due conversazioni telefoniche, tra Claudio LOTITO e il Vice Presidente della FIGC Innocenzo MAZZINI, e tra quest'ultimo ed il proprio segretario Mario Renzi, da cui si evince un tentativo da parte del presidente della Fiorentina Diego DELLA VALLE di "concordare" con il presidente della Lazio il risultato della partita. (tel MAZZINI progr.10710, del 22.04.2005 e progr. 10744 del 23.04.2005)

La circostanza, durante l'audizione del presidente onorario della Fiorentina, Diego DELLA VALLE e del presidente della Lazio Claudio LOTITO, è stata oggetto di specifica domanda senza che si pervenisse ad una chiarificatrice ed univoca versione dei fatti.

Per l'esattezza, Diego DELLA VALLE ha escluso di aver avuto contatti telefonici con LOTITO ed affermato che la cosa era inventata di sana pianta, mentre LOTITO, pur non negando la telefonata ha riferito che la stessa non verteva su una proposta di "combine" di una partita bensì era un tentativo di DELLA VALLE di farlo schierare con la propria alleanza per le allora imminenti elezioni del presidente della LNP.

Sul punto vale la pena di osservare che, all'epoca di tale conversazione, il GALLIANI era stato già confermato (esattamente in data 23.3.2005) alla presidenza della LNP; circostanza questa che rende poco plausibile la spiegazione fornita al riguardo all'Ufficio dal Presidente della Lazio che, addirittura, sul punto si era avvalso della facoltà di non rispondere davanti alla Procura della Repubblica di Napoli (cfr. pag. 7 audizione)



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

Ritornando alla partita del 22 maggio 2005, significativa è la conversazione intercorsa tra Diego DELLA VALLE e Luciano MOGGI, durante la quale quest'ultimo pronostica un pareggio allo stadio Olimpico contro la Lazio e successivamente rincuora il Presidente della Fiorentina dicendosi certo di un futuro successo sul campo del Brescia che sarebbe valso la salvezza (tel MOGGI, prog.2902 del 18.05. 2005.)

La dedizione di MENCUCCI - MAZZINI e BERGAMO alla causa della Fiorentina emerge da una sequela di conversazioni del 22 maggio 2005, durante lo svolgimento della partita LAZIO - FIORENTINA, caratterizzata dalla clamorosa svista dell'arbitro Rosetti che non concedeva un rigore in favore della squadra viola. (tel progr. 15004 22.05.2005 ore 15.42, e progr. 15005 22.05.2005 ore 15.46).

A fugare ogni residuale dubbio sul tentativo di condizionare la partita vi è la conversazione delle ore 18,56 tra MAZZINI e BERGAMO, durante la quale essi parlano dell'andamento dell'incontro non riuscendo a darsi una spiegazione dell'accaduto, platealmente commentano : *...ma che ti devo dire...è incredibile...guarda, incredibile...perché era tutto sistema...cioè sistemato...Dio...non sistemato...pilotato...pilotato...!* e poi ancora, analizzando le partite dell'ultima giornata che vedono un testa a testa tra più squadre per la permanenza in serie A, aggiungono: *...se si perde...se si retrocede così succede un casino...!* (tel. progr. 15052.)

Pur non avendo ottenuto il risultato sperato le conversazioni riportate ed il complesso degli elementi emersi, anche alla luce delle contraddittorie, omissive e comunque non chiarificatrici dichiarazioni rese in sede di audizione dinanzi a questo Ufficio dai soggetti direttamente coinvolti, MENCUCCI - BERGAMO - DELLA VALLE, rappresentano elementi indicativi della reale consistenza



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

del tentativo teso a condizionare l'andamento della partita in esame a favore della Fiorentina.

La massima attenzione viene quindi riservata all'ultima giornata di campionato, che vede prevalere la Fiorentina sul Brescia per 3 a 0. I viola raggiungono la salvezza anche in considerazione del pareggio imposto dal Lecce al Parma e dell'altro pareggio tra Bologna e Sampdoria.

Per questa ultima partita, BERGAMO, MAZZINI e MENCUCCI, non solo si attivano direttamente per la Fiorentina ma estendono la loro attenzione alle partite Lecce - Parma (arbitrata da Massimo DE SANTIS), e Bologna - Sampdoria (tel. progr. 15462 del 23.05.2005).

L'argomento "ultima giornata" sarà oggetto di un nuovo ulteriore incontro di persona, in data 26 maggio 2005, tra MAZZINI, MENCUCCI ed i fratelli DELLA VALLE, che precederà il sorteggio arbitrale del giorno successivo.

Per quanto riguarda la partita Lecce - Parma, che il designatore BERGAMO nella telefonata prog. 15052 del 22 maggio 2005, ritiene decisiva ai fini della salvezza della Fiorentina, di rilievo è anche la telefonata che precede l'inizio dell'incontro tra DE SANTIS e BERGAMO (cfr. tel. progr. 50317 del 29.05.2005 ore 12,58), durante la quale l'arbitro rassicura il designatore di aver parlato con gli assistenti designati per la partita e che non dovrebbero esserci problemi.

Dopo la fine della partita DE SANTIS chiama il Vice Presidente della FIGC Innocenzo MAZZINI e gli comunica: "*qui è andata bene, ho fatto 3 a 3*" (tel. progr. 19963 del 29.05.2005).

La partecipazione del DE SANTIS al progetto di salvataggio della Fiorentina risulta ulteriormente confermata in altro passo della medesima conversazione



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

telefonica (vedi supra prog. 19963), laddove l'arbitro afferma di essersi "*messo avanti con il lavoro*"; con ciò, evidentemente, alludendo all'eventuale ipotesi di spareggio della Fiorentina con il Parma, che sarebbe stato costretto a giocare, grazie ai provvedimenti sanzionatori adottati nel corso della partita, senza numerosi giocatori.

In tale contesto risulta di particolare rilievo la posizione del calciatore del Parma Vignaroli. Questi, espulso, addirittura successivamente al termine della gara, ha fornito, da ultimo, a quest'Ufficio, elementi di ulteriore conferma sulla posizione del DE SANTIS che, nel corso dell'incontro, ebbe addirittura a dirgli che il Parma non avrebbe vinto la partita.

MAZZINI in un'ultima telefonata con Andrea DELLA VALLE afferma "*...L'equipe ha funzionato bene*" (cfr. tel. progr. 16820 del 29.05.2005).

L'operazione è riuscita: la Fiorentina è salva.

S.S. Lazio s.p.a.

In merito alla disamina dei fatti relativi alle partite della Lazio del Campionato 2004-2005 richiamate nell'Avviso all'indagato della conclusione delle indagini preliminari (art. 415 bis c.p.p.) procedimento n. 27685/06/R della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli - Direzione Distrettuale Antimafia, del 10 giugno 2006 si evidenzia che nell'informativa del 2.11.2005 è indicato che:

"il presidente LOTITO è risultato essere uno dei maggiori artefici attraverso cui la compagine associativa, retta da Luciano MOGGI, è riuscita ad incidere sul regolare e democratico processo elettivo delle massime cariche istituzionali (FIGC e LNP) con le riconferme di Franco CARRARO quale presidente



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

federale e Adriano GALLIANI quale presidente della lega nazionale professionisti.

La SS Lazio pertanto, trovatasi quasi al termine del campionato in una posizione di classifica non proprio aderente alle proprie aspettative, anzi trovatasi nei bassifondi della classifica in una posizione alquanto critica, grazie alle posizioni assunte dal proprio presidente nelle due richiamate tornate elettorali, ha potuto godere della sua appartenenza al sistema dominante, contrariamente alla Fiorentina - risultata in antitesi con il gruppo MOGGiano - che si è trovata a pagare il prezzo del suo comportamento, come evidenziano i contatti intercettati e di seguito riportati. Inoltre, il presidente Claudio LOTITO, della sua appartenenza al sistema MOGGiano, ha potuto beneficiare oltre che sul piano squisitamente sportivo, anche per acquisire un'influenza maggiore all'interno del sistema calcio, essendo stato nominato membro del consiglio di Lega".

Nel corso dell'audizione avanti all'Ufficio Indagini del 9 giugno 2006, Claudio LOTITO, in qualità di Presidente del Comitato di gestione della S.S. Lazio S.p.a. ha depositato una memoria circa i fatti addebitati, sostenendo di essere completamente al di fuori di qualsiasi sistema e in particolar modo quello definito in questi giorni "MOGGiano".

Inoltre, nella memoria depositata in occasione dell'audizione egli ha precisato alcune circostanze in relazione alle telefonate del 15 novembre 2004 e del 25 novembre 2004 con il MOGGI, e nella propria memoria LOTITO ha precisato al riguardo che "...appare davvero inspiegabile l'annotazione degli inquirenti che fanno riferimento ad una "totale dedizione" mia nei confronti del duo MOGGI/GIRAUDO, nell'ambito di un atteggiamento addirittura illecito; in realtà dalle telefonate trascritte appare evidente che non vi è stata



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

alcuna soggezione, né di carattere psicologico né di carattere operativo, avendo manifestato più volte il mio dissenso per certi comportamenti che ritenevo dannosi per la squadra da me presieduta" (pag. 17). (Cfr. tel prog. 5144 del 15 novembre 2004 ore 21,18; prog. 5782 del 17 novembre 2004 ore 18,45; prog. 2086 del 18 novembre 2004 ore 17,54).

In relazione all'adesione al gruppo "moggiano", è da evidenziare come il LOTITO nella telefonata prog. 17225 del 27.12.2004 chiami il MOGGI affinché interceda presso il Presidente del Siena De Luca per facilitare il tesseramento dell'allenatore Papadopulo, ancora vincolato per la società toscana (è ben noto come il Siena orbiti nell'ambito GEA; tale da essere considerata una società satellite della Juventus).

Il MOGGI si dimostra ampiamente disponibile con il LOTITO, garantendo il suo intervento con il De Luca e fornendo alcuni consigli per aggirare il problema al momento, in attesa della risoluzione definitiva. Il MOGGI nel corso della successiva telefonata del 28 dicembre 2004 alle ore 14,34 (vds prog. 17648) fornisce al LOTITO ulteriori ed ampie assicurazioni sulla risoluzione del problema, specie dopo l'intervento effettuato.

Nella propria memoria difensiva il LOTITO ha tenuto a precisare di aver allontanato dalla Lazio tutti i collaboratori che avevano avuto rapporti con gli ambienti GEA (pag. 19).

La circostanza che il Presidente federale Franco Carraro si interessi, con indubbie premure, della situazione di classifica della Lazio è ragionevolmente ascrivibile all'essersi il LOTITO schierato per la sua rielezione in perfetta sintonia con il gruppo facente capo alla Juventus ed a Luciano MOGGI. Le premure citate sono evidenziate nella conversazione intercorsa il 1 febbraio 2005 prog. 23518 tra CARRARO e BERGAMO, dove il primo sensibilizza il



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

designatore ad una particolare attenzione per la gara Lazio-Brescia del 2 febbraio 2005 che definisce "delicatissima".

Nonostante BERGAMO lo rassicuri informandolo di aver inserito tale gara nella prima griglia, Carraro reitera le sue insistenze rimarcando come l'ambiente della Lazio sia in fibrillazione, lamentando un arbitraggio decisamente sfavorevole nella gara della domenica precedente contro la Reggina. A tal proposito BERGAMO prende le difese dell'arbitro, individuando nel calciatore Cesar della Lazio, fattosi espellere, una possibile causa della sconfitta dei biancoazzurri, ma il Presidente federale, ancora una volta, si dimostra insoddisfatto delle spiegazioni e precisa di aver saputo che il Presidente della Reggina Foti, nell'intervallo, si è recato nello spogliatoio dell'arbitro, nonostante ciò sia precluso dal regolamento.

Inoltre Carraro al termine della telefonata si premura nuovamente di segnalare a BERGAMO di avvisare il direttore di gara dell'incontro Lazio-Brescia a che ponga una particolare attenzione nella direzione della gara contro il Brescia, ricevendo la pronta disponibilità di BERGAMO.

Il giorno successivo alla gara, il 3 febbraio 2005, a seguito delle polemiche seguite alla mancata concessione di un rigore in favore della Lazio il Presidente Carraro telefona nuovamente al BERGAMO tel. prog. 23785) per stigmatizzarne violentemente l'operato, senza che sia nemmeno necessario fare riferimento alla partita, che BERGAMO riconosce immediatamente. In particolare, Carraro rimprovera il designatore la mancata concessione del rigore alla Lazio, evidenziando come sia stato del tutto inutile fargli delle raccomandazioni in merito, sino al punto di ironizzare che in una prossima occasione gli fornirà indicazioni al contrario, per raggiungere l'obiettivo prefissato.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

BERGAMO, pur riconoscendo l'errore dell'arbitro tenta una giustificazione dicendo che lo stesso non era ben posizionato, ma che comunque l'avrebbe sospeso per un mese. Carraro, poco convinto delle giustificazioni di BERGAMO ribadisce che, eccetto la prossima gara contro il Milan, in cui il valore delle squadre dimostra un sensibile divario, in seguito bisognerà dare una mano alla Lazio, al che il BERGAMO replica testualmente "...No, no, recuperiamo, recuperiamo, ieri, ieri non è riuscita bene e chi ha sbagliato paga, però certo non mi compensa di quello che dovevo fare, le dico la verità però...".

A riprova delle attenzioni del presidente federale verso la squadra del presidente LOTITO, è da citare la telefonata prog. 23863 del 4 febbraio 2005 intercorsa tra BERGAMO e la FAZI, in cui quest'ultima riferisce al designatore di aver saputo da una persona di sua conoscenza (tale Vincenzo) che nel corso di una cena una non meglio precisata persona aveva affermato "...noi adesso dobbiamo fidarci di CARRARO ci ha promesso aiuto..." e che detto aiuto non è in relazione ai problemi economici della Lazio, ma all'aspetto sportivo-arbitrale, tanto da raccomandare a BERGAMO di fare attenzione, visto che una tale circostanza circola addirittura nei salotti romani.

Il succitato assunto indiziario trova ulteriore conferma

a) nelle dichiarazioni rilasciate dal MARTINO all'Autorità giudiziaria il 26.5.2006, quando dichiarava che BERGAMO gli aveva detto che "CARRARO aveva espresso la volontà che le squadre della Lazio e della Fiorentina venissero in qualche modo aiutate per restare in serie A per lo meno per l'importanza delle squadre stesse e delle rispettive città";

b) nelle dichiarazioni rese all'Autorità giudiziaria il 31 maggio 2006 nel corso dell'interrogatorio dall'indagato Claudio LOTITO: "... In quella prima parte



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

della stagione 2004-2005, si verificarono una serie di episodi anche abbastanza clamorosi che inducevano me ed altri dirigenti o tesserati della Lazio a ritenere che si stavano consumando palesi errori arbitrali che danneggiavano la società. Io rappresentai questa situazione al Presidente Carraro, sempre nei termini di rappresentazione di una situazione che vedeva ingiustamente penalizzata la società ed invitando i vertici federali ad intervenire solo per ripristinare una situazione di regolarità e di equilibrio e cioè affinché non vi fossero più errori o sviste arbitrali. Fu lo stesso Franco Carraro ad invitarmi a rappresentare questa situazione, dopo una mia iniziale richiesta in tal senso, ad Innocenzo MAZZINI. E' vero dunque che, molte volte telefonicamente e poi in poche circostanze di persona, io ho rappresentato ad Innocenzo MAZZINI questa situazione..."

Peraltro, anche il dott. Cosimo Maria FERRI, giudice presso il Tribunale di Massa Carrara, nonché componente della Commissione Vertenze economiche della FIGC, nelle dichiarazioni rese all'Autorità giudiziaria il 24.5.2006 ha confermato che il LOTITO, seppur non in modo esplicito, gli aveva fatto intendere che la storia dell'aiuto alla Lazio era stata discussa con il Carraro nell'ambito di una più ampia discussione: "...Tengo a precisare che LOTITO era senz'altro esplicito quanto al suo interesse alla salvezza della Lazio in serie A ed alle questioni di carattere economico (diritti televisivi, rateizzazione e quanto altro) mentre non era altrettanto esplicito circa le strade che stava percorrendo per raggiungere questi obiettivi, fermo restando che egli aveva contatti con Carraro..."

Premesso quanto sopra, giova a questo punto della trattazione passare alla disamina delle partite interessate da atti diretti ad alterarne lo svolgimento.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

Incontro Chievo-Lazio (0-1), valevole per il campionato di calcio di serie A, stagione 2004-2005, VI giornata di ritorno, del 20.2.2005

In riferimento a questa gara, LOTITO avrebbe partecipato al programma diretto ad ottenere il raggiungimento di un risultato favorevole alla sua squadra.

A tal proposito, sono di tutta rilevanza le telefonate prog. 23785 del 3.2.2005 tra CARRARO e BERGAMO, tra BERGAMO e PAIRETTO (cfr. tel. prog. 23857 del 3.2.2005) e, ancora, tra MAZZINI e lo stesso PAIRETTO (cfr. tel. prog. 412 del 7.2.2005), in cui si evidenzia il disegno concertato volto a "dare una mano" alla Lazio.

L'accordo per favorire la LAZIO, riferito all'intervento di CARRARO, e rinvenuto nella tel. prog. 833 dell'8.2.2005 tra MAZZINI e LOTITO si sarebbe concretizzato con un sorteggio fraudolentemente alterato, volto a designare l'arbitro ROCCHI al fine di garantire il risultato favorevole alla Lazio, come da conversazione telefonica prog. 2086 del 18.2.2005 sempre tra MAZZINI e LOTITO.

Con riferimento alla conversazione, l'arbitro ROCCHI, della Sezione AIA di Firenze nell'audizione presso l'Ufficio Indagini del 6 giugno 2006 ha affermato che la soddisfazione per la sua designazione arbitrale per la partita CHIEVO - LAZIO, conclusasi con la vittoria della LAZIO per 1 a 0, potesse derivasse da una buona considerazione delle sue capacità arbitrali. Non aveva alcuna idea del perché il Sig. FERRI avesse chiamato MAZZINI al termine della predetta partita per invitarlo a ringraziarlo da parte di LOTITO.

Circa l'andamento dell'incontro, il ROCCHI ha riferito: *"La stampa sottolineò il "protagonismo" del mio arbitraggio per le decisioni adottate nell'ultima parte della partita ed in particolare per tre espulsioni. Queste espulsioni furono determinate dai comportamenti dei giocatori ed in*